

Giovedì 4 Febbraio 2010

Sanità Un numero verde per far rispettare dal paziente il diritto all'operazione veloce

Chirurgia, le proteste via telefono

FIRENZE - Dal 1° febbraio, in tutti gli ospedali della Toscana gli interventi chirurgici sono garantiti entro 90 giorni. Se così non sarà, il cittadino o ha a disposizione un numero verde - 800.55.60.60 - a cui rivolgersi per veder rispettato questo diritto. Se nell'arco di una settimana neppure gli operatori del numero verde saranno in grado di trovare una soluzione, nel pubblico o nel privato accreditato, a quel punto il cittadino potrà andare ad operarsi dove vuole e la Regione lo rimborserà in base alle tariffe regionali. E' entrata in vigore la delibera 638 del luglio 2009, dal titolo "Direttiva della gestione unica delle liste degli interventi chirurgici e dei tempi massimi di attesa in regime istituzionale sia ordinario che libero-professionale. Tutela del diritto di accesso dell'assistito": quella che, appunto, istituisce la lista di

attesa unica per gli interventi sia in intramoenia che in regime ordinario, e il numero verde a cui tutti possono rivolgersi. "Dal 1° febbraio è esigibile il diritto di ogni cittadino di ottenere un intervento chirurgico entro 90 giorni - spiega l'assessore al diritto alla salute Enrico Rossi - Se non trova soddisfazione, il cittadino potrà telefonare a un numero verde, 800.55.60.60, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15. Gli operatori che rispondono prendono in carico il cittadino e si impegnano a trovare una soluzione entro 7 giorni. La soluzione verrà cercata nel pubblico o nel privato accreditato, all'interno dell'Area vasta, o comunque entro i confini regionali. Va detto - chiarisce Rossi - che alcune specialità si trovano solo nelle aziende ospedaliero-universitarie. Se questa soluzione non verrà trovata, il cittadino potrà

andare dove preferisce, e ottenere dalla Regione il rimborso in base alle tariffe regionali. Ma sono sicuro che nel 99,9 per cento dei casi, il numero verde sarà in grado di dare risposte puntuali". Per l'attuazione di questo nuovo regime, la Regione ha stanziato 25 milioni di euro. Quanto alla raccolta di firme avviata da associazioni e sindacati (Cgil, Uil, Aduc, Adusbef, Federconsumatori, Fratres, Anpas, Misericordie) a sostegno dell'applicazione della delibera, l'assessore Rossi si dice molto contento, e riconoscente: "E' un appello molto utile, perché ci dà una mano. Di solito associazioni e sindacati si mobilitano contro le decisioni della giunta, questa volta invece si muovono a sostegno di una delibera che ha fatto molto discutere. Li ringrazio sinceramente, perché ci sostengono su una linea molto delicata".